



APRILE



MAGGIO-GIUGNO



GIUGNO-LUGLIO



LUGLIO

IL CICLO BIOLOGICO DELL'AMBROSIA

Germinazione: ogni pianta d'Ambrosia deriva da un seme che ha una duplice funzione: permettere la diffusione della specie e consentirne la sopravvivenza in condizioni sfavorevoli.

La diffusione del seme è facilitata dalla presenza di uncini, che permettono al seme di "aggrapparsi" e "farsi trasportare" da qualsiasi elemento in movimento (peli d'animale, foglie trasportate da corsi d'acqua, dalla pioggia, dal vento, scarpe o vestiti, ruote di veicoli, derrate alimentari, mangimi ecc.).

In condizioni esterne favorevoli (discreta disponibilità d'acqua, esposizione alla luce, una temperatura di 20-25 gradi, terreni smossi) il seme può germogliare.

Nei mesi di maggio e giugno, quando le ore di luce superano quelle della notte, le condizioni sono favorevoli e l'Ambrosia germoglia.

Crescita: la germinazione è abbastanza lenta e si può protrarre sino a luglio, ma se le condizioni esterne sono ottimali (elevato irraggiamento, elevata temperatura e scarsa umidità), la crescita è rapida, specie nella seconda metà di luglio. Le dimensioni raggiunte dipendono dal livello di copertura del terreno: dove la vegetazione è ridotta od assente e l'irraggiamento elevato, l'Ambrosia cresce più rigogliosa, sino a raggiungere anche i 2 metri.



LUGLIO-AGOSTO



AGOSTO-SETTEMBRE



OTTOBRE



NOVEMBRE

Fioritura: tra la fine di luglio ed i primi d'agosto inizia la fioritura, stimolata dall'allungarsi delle notti. In realtà la fioritura si può protrarre sino ad ottobre. Questo momento del ciclo comporta lo sviluppo nella stessa pianta di fiori maschili, produttori di polline, e fiori femminili.

I fiori maschili, oscillando alla brezza, liberano nell'aria i granuli di polline (corrispettivo degli spermatozoi degli animali), che possono essere trasportati dalle correnti anche a grandi distanze. Seguendo le correnti, i granuli ricadono a "pioggia" sul terreno, fecondando i fiori femminili, allorché un granulo penetra in un pistillo. Tra la metà di agosto e settembre si raggiunge la massima produzione di polline ed è proprio in questo periodo che le manifestazioni allergiche hanno la loro massima espressione.

Fruttificazione: i fiori femminili fecondati dal polline si trasformano in frutti. La formazione dei frutti avviene tra settembre ed ottobre. I semi, una volta caduti al suolo, entrano in uno stato di letargo, necessario per superare l'inverno, per poi germinare la primavera successiva.